

Gricignano d'Aversa: affollato corteo e comizio dopo la rapina alla sezione del PCI

Ieri una forte manifestazione si è svolta a Salerno

Pronta risposta dei comunisti alla criminalità nell'Agro

Alla protesta hanno partecipato operai della «Lollini», della «Calvert», della «Texas» e dell'Indesit, del Consiglio unitario di zona, della Federazione lavoratori metalmeccanici provinciali, contadini, donne e studenti

GRICIGNANO D'AVERSA (Caserta) - Quale risposta dare alla violenza criminale di «quattro balordi» peccati sabato sera nella sede del PCI di Gricignano per una rapina mentre era in corso un'assemblea sulla situazione politica?

Quale risposta dare alla logica violenta di questi malviventi che sono usciti sparando dalla parte della barricata, che hanno fatto e faranno di tutto perché questo bubbone che mina la vita sociale ed economica dell'intera zona, sia estirpato.

E così, domenica pomeriggio, mentre su Gricignano scendevano le prime ombre della sera, i comunisti della zona si sono riuniti alle porte del paese. Assieme a loro c'erano operai e contadini, donne e studenti, i rappresentanti del Consiglio di Fabbrica della «Lollini», della «Indesit», della «Texas», della «Calvert», i sindacalisti del Consiglio unitario di zona, quelli della FLM provinciale.

Centinaia e centinaia hanno poi sfilato per le strade del paese, con le bandiere rosse, con gli striscioni delle fabbriche, cantando, lanciando slogan, distribuendo volantini ai cittadini che dalle case, dai marciapiedi solidarizzavano con loro.

I pugni tesi, mentre per le strette strade echeggiavano gli slogan, stavano lì ad indicare che l'intimidazione non era passata, che la voglia di lottare dei comunisti, dei cittadini contro la criminale logica di chi con rapine, estorsioni, attentati, cerca di imporre nell'Aversa una logica di paura e di violenza non è venuta meno nemmeno per un istante.

L'episodio della rapina, la morte di uno dei quattro «balordi» a soli 25 anni sono il tragico segno, del resto, di quanto avanti sia andata la logica della criminalità nella zona.

Entrare in una sede comunista dov'erano riuniti operai e contadini, discutere della situazione politica nazionale per un bottino che non ha superato le poche centinaia di migliaia di lire (comprendendo anche il valore degli orologi, delle fedi, degli anelli tutti ai compagni) vuol dire intaccare il tessuto democratico, voler limitare la discussione, la partecipazione della gente alla vita del proprio paese, della propria provincia, della propria nazione.

Questo il pericolo, questo il significato dell'irruzione

alla sezione del PCI. L'hanno fatto rilevare nella manifestazione di domenica il segretario della sezione Gramsci di Gricignano, Saverio Corbisiero, ed il segretario zonale della CISL, Domenico Moliterno, che ha parlato a nome del Consiglio unitario di zona, durante il comizio che ha chiuso la manifestazione. L'omertà, il silenzio, la paura — denunciati poi, il compagno Domenico Verde, operaio della «Lollini», consigliere provinciale — non fanno che aumentare la criminalità.

Occorre lottare, con la partecipazione della gente, contro la malavita che conta proprio su paure e silenzi. L'esempio del compagno Guido Bossa, la lotta e l'impegno della classe lavoratrice contro la violenza devono essere di esempio e di stimolo a tutti.

Ma si può definire un confine netto fra delinquenza cosiddetta comune e la criminalità politica — si è domandato il compagno on. Broccoli — quando gli scopi sono gli stessi, quando addirittura, nelle leve del «nuovo» terrorismo si trovano sempre più spesso elementi della malavita, i manovalli del crimine? Se rapimenti «comuni» vengono rivendicati da telefonate di questa o quella organizzazione eversiva?

L'impegno dei comunisti di Terra di Lavoro nei confronti di questo problema non è mutato — ha ribadito il compagno Broccoli — dall'attentato alla «Lollini» al convegno sull'ordine pubblico al quale partecipò il compagno Pecchioli, dagli attentati ai cantieri di Villa Literno, all'uccisione di un ragazzo di 11 anni, ammazzato per vendetta.

In ognuno di questi episodi — ha concluso Broccoli — i comunisti si sono trovati in prima linea per combattere, con la mobilitazione di massa, il terrorismo, la violenza, la criminalità.

Alla manifestazione di Gricignano hanno partecipato anche rappresentanti delle amministrazioni democratiche di Grazzanise, di Capodrise, di Parete e di Lusciano.

Intanto i carabinieri della compagnia di Aversa hanno proseguito le indagini per identificare gli altri tre complici del rapinatore morto. I mille, anche se i malviventi non sono stati ancora identificati, sono ottimisti sull'esito di queste indagini. Il fatto è quanto è trapelato dallo stretto riserbo, pare che durante gli interrogatori di passanti e cittadini di Gricignano siano emersi elementi tali da permettere al capitano Cagnazzo di seguire una «pista» consistente.

Vito Faenza

Compatta partecipazione allo sciopero di ieri mattina

Lotta unitaria dei braccianti per il rinnovo dei contratti

I braccianti agricoli della Campania hanno fatto sentire tutto il peso della loro forza organizzata partecipando compatti, ieri, allo sciopero generale indetto dalle tre federazioni sindacali unitarie della categoria.

Varie iniziative si sono svolte nelle zone dove maggiore è la presenza di salarati agricoli e tra queste vale la pena segnalare alcune tra le più significative. Folte delegazioni delle grosse aziende agricole della provincia sul tipo della S. Martino di Somma Vesuviana, della Fabbrica di Terzigno, della Carbonara di Acerra, sono venute a Napoli, dove hanno presidiato la sede provinciale della Confagricoltura a via Vespucci, distribuendo migliaia di volantini tra la gente del popoloso quartiere.

Nel corso della manifestazione un gruppo di rappresentanti dei lavoratori si è incontrato col presidente dell'associazione padronale, Fabrizio Marzano il quale non sembra condire tutte le attuali posizioni di netto rifiuto espresse nazionalmente dalla sua organizzazione.

Si è dichiarato dall'avviso che un accordo sulla politica di programmazione, sul controllo degli investimenti e del mercato del lavoro potrebbe facilitare una rapida conclusione della trattativa per il rinnovo contrattuale che attualmente si trova in un vicolo cieco.

A Qualiano si sono raccolti i braccianti del Giuglianesco che hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato le vie dell'importante centro agricolo e si è concluso con un comizio.

Una forte manifestazione ha avuto luogo anche a Battipaglia dove sono confluiti migliaia di braccianti della Piana del Sele. Agli operai agricoli si sono uniti i metalmeccanici, i chimici e gli edili i quali riconoscono nella piattaforma contrattuale presentata da questi lavoratori punti essenziali per lo sviluppo economico della regione e, quindi, di valore generale.

Iniziativa e manifestazioni hanno avuto luogo in molte altre zone della regione dove vi è una presenza bracciantile. Sono 257.000 i braccianti agricoli in Campania, che si raggruppano prevalentemente nelle zone del Basso Volturno, dell'Aversano, del Nolano, dell'agro Nocerino Sarnese, della Valle del Sele, dove più marcata è la presenza delle grandi aziende agricole.

Per questi lavoratori, di cui il 60% è costituito da donne, il collegamento rapido e costante con la giustizia, ed infatti, il regolamento e il controllo del mercato del lavoro tra le parti, è un elemento indispensabile per il contrasto del rinnovo contrattuale, insieme a quelle che riguardano il lavoro

nero, il sottosalarario, il caporalato.

Oggi nelle zone bracciantili vive ancora l'ingaggio di piazza per mezzo dei cosiddetti «caporali» che trattengono una parte del salario dei lavoratori ingaggiati per conto degli agrari. In media, lavoratori e lavoratrici non riescono ad essere ingaggiati per più di 85 giorni l'anno, quasi tutti concentrati durante le grandi campagne di raccolta estive.

Ciò che il prelievo del caporalato sulla parte del bracciante non è l'unico taglieggiamento. Estesissima e pressoché generale è la pratica del sottosalarario, e uno dei piani di lotta, secondo le varie realtà zonali e aziendali.

Questo, con la contrattazione propria di ogni settore, è uno dei nodi che col rinnovo contrattuale si vuole cominciare a sciogliere riprendendo la lotta nei prossimi giorni in modo articolato secondo le varie realtà zonali e aziendali.

Un'altra questione centrale è quella che riguarda il controllo sui investimenti pubblici affinché il flusso dei finanziamenti in agricoltura venga realmente diretto a migliorare le condizioni di vita e la produttività delle campagne, nell'ambito dei piani regionali e nazionali che, si auspica, vedano lavorare la luce.

Locali troppo sporchi: bloccati gli uffici giudiziari minorili

Gli uffici in cui lavorano sono troppo sporchi, angusti e inadeguati per consentire il corretto funzionamento del servizio: per questo motivo stamattina il personale amministrativo degli uffici giudiziari minori di Napoli, in piazza Carlo III, si è sciolto per protesta.

L'azione di lotta è stata proclamata da CGIL-CISL-UIL e fa seguito ad altre iniziative prese nelle settimane scorse e riassume le proteste insurrezionali.

Gli uffici giudiziari minorili sono ubicati al terzo piano dell'edificio del collegio riuniti in piazza Carlo III. Lavorare in quei locali — sostengono i dipendenti — è impossibile. Mancano tutto. Lo stesso esame delle pratiche, che pure riguardano questioni delicatissime come la tutela giudiziaria dei minori, subisce ritardi inammissibili a causa dell'inadeguatezza delle strutture.

I sindacati confederali in un comunicato invitano magistrati, operatori della giustizia minorile e le forze sociali a dare tutta la collaborazione e solidarietà alla lotta in corso.

AUTOTRASPORTATORI — Gli autotrasportatori della Campania, aderenti ai sindacati CGIL, CISL, UIL, hanno organizzato una manifestazione a Napoli, in piazza Carlo III, il 12 marzo.

Si discuterà dello sciopero nazionale indetto per il personale viaggiante che si fermerà dalle 12 alle 14 di domenica prossima fino alle 0,30 di martedì 20 marzo. Il personale degli impianti fissi, invece, entrerà in sciopero dalle ore 12 a fine servizio di lunedì 19 marzo.

Altre visioni

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.476) Le espose, con L. Carati - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 206.441) Mac Arthur il generale ribelle, con G. Peck - A

BELLINI (Via Coste di Ruvo, 16 - Tel. 206.441) L'amore senza limiti

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 - Tel. 206.441) 3

DOPPIAVOPO (Tel. 321.339) Sequenza a mano armata

LA PERLA (Via Nuova Agnate 38 - Tel. 206.441) Manito lo spirito del male, con T. Curtis - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (V. Costiera del Sole, 10) L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

ITALIANI (Tel. 665.444) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18)

PIERROT (Via A. De Meis, 58 - Tel. 256.78.02) Bestione super star

POSSILIPPO (Via Possilippona - Tel. 206.441) L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.923) La vita e la morte, con G. Peck - A

VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 787.85.58) Guerra spaziale, con K. Morita - A

Vertenza Marzotto: l'esigenza di uno sciopero cittadino

Previsto per domani un incontro a Roma con il governo - La discussione riguarda il piano di ristrutturazione - A colloquio con Giovanni Zeno, segretario provinciale della CGIL

SALERNO - Alle 9,30 di ieri, piazza Bevilacqua a Salerno, era già piena di centinaia di donne, le operai della Marzotto: c'erano pure delegazioni di molti dei Consigli di fabbrica della città. Poi il corteo ha attraversato le vie cittadine, infine la manifestazione, tenutasi per lo sciopero cittadino nella fabbrica in crisi ormai da un anno, si è conclusa al cinema Augusto.

Li sono intervenuti il compagno Maiorano, segretario della Federazione unitaria dei tessili di Salerno, il compagno Giordano, per la Federazione provinciale unitaria dei tessili di Salerno, e il compagno Giordano, per la Federazione provinciale unitaria dei tessili di Salerno. Da tutti la richiesta di una giornata di lotta generale della città per il rinnovo del contratto di lavoro. Intanto in mattinata c'è stato un incontro dei lavoratori e del sindacato con i deputati del PCI, il sindaco DC Aversa, il senatore della DC Maniglietta e un consigliere socialista democratico.

Il generale l'impegno d'intervenire perché il governo sia presente ai massimi livelli all'incontro previsto, per domani a Roma, sul piano di ristrutturazione Marzotto: ma non è tutto, bisogna spingere la presidenza del consiglio ad avere il più presto l'incontro sulle questioni dell'arsa.

Più ad ora la tenuta, i livelli di consapevolezza raggiunti dal lavoro di Marzotto, la loro capacità di lotta hanno sconvolto i comportamenti del padronato, il movimento a favore di politiche fino ad oggi non scese in campo di fare scelte precise.

La classe operaia della Marzotto è in questi giorni all'attacco chiedendo di avere un confronto con il padronato sul contenuto dei piani di ristrutturazione. Il piano della Marzotto presenta degli elementi sul quale, come ha detto il segretario provinciale della CGIL, Zeno — è possibile lavorare e che però mantengano gravi ambiguità sulle quali, nel corso di un anno, ci dev'essere una chiara presa di posizione.

Vanno sciolti una volta per tutte i nodi di fondo della Marzotto. Insomma, il blocco di chiusura da parte del sindacato rispetto ai problemi dell'efficienza e della produttività aziendale, più che esiste disponibilità a considerare il problema della mobilità, ma solo di fronte a certe occupazioni.

La classe operaia dice «no» ad un ruolo che emargini la Marzotto o che produca attraverso l'occupazione, un ulteriore deterioramento della base produttiva nel Sud.

I sindacati mirano, insieme ai lavoratori, a lavorare con la lotta a risultati praticamente opposti: ci devono essere garanzie — attraverso la legge — di un futuro per il breve periodo. I problemi della Penitente, della D'Agostino, quelli che po-

ne il nuovo sacco urbanistico cui gli imprenditori mirano, il degrado, la emarginazione, ora il grosso problema Marzotto sono il segno di uno scontro sociale di grosse dimensioni presente in città.

«Su questo — continua Giovanni Zeno — il movimento operaio a livello regionale e provinciale deve compiere una riflessione critica con la presenza di una vertenza sulla difensiva vuol dire isolare le lotte operaie: è per questo che a Salerno non possiamo necessariamente limitarci di elaborazione e di proposta».

Il sindacato insomma a Salerno riparte dai punti di lotta in piedi per riaffermare la necessità di ricostruire intorno ad una proposta comprensoriale una linea di mobilitazione per la intera città.

Fabrizio Feo

AVELLINO - Viva l'impressione ha suscitato la notizia che la magistratura ha aperto un'inchiesta sulla vicenda delle assunzioni allo stabilimento FIAT di Flumeri.

Dal 19 gennaio al 2 febbraio, la CGIL ha denunciato per l'ennesima volta la volontà della FIAT — in ciò secondata dalla CISL e dalla UIL — di procedere in modo clientelare ed arbitrario alle assunzioni.

Ma procediamo con ordine: per 5 sedute della commissione di collocamento, dal 19 gennaio al 2 febbraio, la CGIL ha dato il voto favorevole al rilascio di circa 300 nullatenenti per l'avvio al lavoro in quanto concordò con tutti gli altri membri della commissione, di avviare in deroga alle singole graduatorie, i lavoratori già sottoposti a visita medica. Con l'impegno però, sempre unanimemente verbalizzato, che si sarebbe proceduto, in presenza di ulteriori richieste, all'assunzione delle graduatorie dalle quali si era attinto.

Indubbiamente, però, ha dovuto pesare sulla decisione della magistratura anche la sollecitazione dei sindacati. Qualche settimana fa, la CGIL ha denunciato per l'ennesima volta la volontà della FIAT — in ciò secondata dalla CISL e dalla UIL — di procedere in modo clientelare ed arbitrario alle assunzioni.

Tutto ciò perché — di fronte alla posizione categorica della FIAT di assumere soltanto chi avesse i seguenti requisiti: età compresa tra i 21 e i 41 anni; milite esente; licenza media; idoneità fisica — non restava altra via percorribile, se non quella di fare in modo che tutti i disponibili nelle graduatorie dei paesi fossero chiamati a visita medica dalla FIAT e garantiti del fatto che non si operassero per questa via discriminazioni di qualsiasi sorta.

In questi elenchi non erano compresi i primi della graduatoria di precedenza dei comuni dei quali si attingeva, pur essendo questi lavoratori in possesso di tutti i requisiti ed avendo effettuato da tempo la visita medica.

Successivamente, e precisamente in data 20 febbraio, la FIAT si presentava con un elenco di 143 nominativi che inglobava i 71 dell'elenco del 10 febbraio non più assunti, presumibilmente perché vi era stata al collocamento di Flumeri una questione regionale e anche perché a quel punto s'imponeva per la FIAT una pausa di contrattazione, come i nostri lettori già sanno: la CGIL diversamente da quanto fecero CISL e UIL rifiutò di approvare le assunzioni.

Gino Anzalone

AVELLINO - Viva l'impressione ha suscitato la notizia che la magistratura ha aperto un'inchiesta sulla vicenda delle assunzioni allo stabilimento FIAT di Flumeri.

Dal 19 gennaio al 2 febbraio, la CGIL ha denunciato per l'ennesima volta la volontà della FIAT — in ciò secondata dalla CISL e dalla UIL — di procedere in modo clientelare ed arbitrario alle assunzioni.

Ma procediamo con ordine: per 5 sedute della commissione di collocamento, dal 19 gennaio al 2 febbraio, la CGIL ha dato il voto favorevole al rilascio di circa 300 nullatenenti per l'avvio al lavoro in quanto concordò con tutti gli altri membri della commissione, di avviare in deroga alle singole graduatorie, i lavoratori già sottoposti a visita medica. Con l'impegno però, sempre unanimemente verbalizzato, che si sarebbe proceduto, in presenza di ulteriori richieste, all'assunzione delle graduatorie dalle quali si era attinto.

Indubbiamente, però, ha dovuto pesare sulla decisione della magistratura anche la sollecitazione dei sindacati. Qualche settimana fa, la CGIL ha denunciato per l'ennesima volta la volontà della FIAT — in ciò secondata dalla CISL e dalla UIL — di procedere in modo clientelare ed arbitrario alle assunzioni.

Tutto ciò perché — di fronte alla posizione categorica della FIAT di assumere soltanto chi avesse i seguenti requisiti: età compresa tra i 21 e i 41 anni; milite esente; licenza media; idoneità fisica — non restava altra via percorribile, se non quella di fare in modo che tutti i disponibili nelle graduatorie dei paesi fossero chiamati a visita medica dalla FIAT e garantiti del fatto che non si operassero per questa via discriminazioni di qualsiasi sorta.

In questi elenchi non erano compresi i primi della graduatoria di precedenza dei comuni dei quali si attingeva, pur essendo questi lavoratori in possesso di tutti i requisiti ed avendo effettuato da tempo la visita medica.

Successivamente, e precisamente in data 20 febbraio, la FIAT si presentava con un elenco di 143 nominativi che inglobava i 71 dell'elenco del 10 febbraio non più assunti, presumibilmente perché vi era stata al collocamento di Flumeri una questione regionale e anche perché a quel punto s'imponeva per la FIAT una pausa di contrattazione, come i nostri lettori già sanno: la CGIL diversamente da quanto fecero CISL e UIL rifiutò di approvare le assunzioni.

Gino Anzalone

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
• «Seriali di una notte d'estate» (Cinema Blondo)
• «Cristo si è fermato ad Eboli» (Empire)
• «Spostamenti d'amore» (Sancarlucio)
• «Arancia meccanica» (Italinapoli)

TEATRI
GILEA (Via San Domenico - Tel. Riposo)
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 485.000)
Teatro Stabile d'Albergo presenta Ludovico Modugno e Gigi Angelillo in: «Spostamenti d'amore» di Alfred Jerry. Ore 21,30.

BANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Riposo)
POLITIANA (Via Monte di Dio - Tel. 481.643)
Riposo

TEATRO SAN CARLO (Tel. 118.225-415.029)
Riposo

TEATRO COMUNICO (Via Ponticelli 20)
«Orchestra del Glucio di Fuoco»

SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Riposo

AZZ CLU NAPOLI (presso PGT) (Via Gomez d'Azola 15 - V. Veneto)
Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino, 45 - Ercolano)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Centro Laboratorio - Via Nazionale 121 Torre del Greco - Tel. 8825855)
Riposo

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415361)
Danza 15 Nino Taranto a Doroteo Palmbo presentano: «Un napoletano al di sopra di ogni sospetto»

TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, Forcella)
Vedi cinema

GASA DEL POPOLO (Ponticelli)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

GASA DEL POPOLO (Ponticelli)
Vedi teatri

CINEMA ALTRIO (Via Port'Alba, 38)
L'incendio (Losey) 19-21

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La vendita della Pantera rossa, con P. Sellers - SA

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via S. Pasquale, 49 - Tel. 485.000)
Ore 16,30, 19,15, 22, 22,30
Cristo si è fermato ad Eboli, con G. Volonte - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Amo non amo, con J. Bisset - S (VM 14)

FIAMMA (Via C. Porzio 46 - Telefono 418.988)
L'arancia meccanica, con G. Giannini - G (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 47437)
Gioco sleale

FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.697)
Sopraelevazione, con R. Zéro - M

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Sopraelevazione, con R. Zéro - M

ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Tutti a scuola, con P. Franco - C

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Piraña, con B. Dillinen - DR (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Squadra antigangsters

SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 Vomero)
Non c'è la donna bianca, con M. Mastroianni - DR

ORCOLO CULTURALE «PARLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

VITTORIA (Tel. 377.337)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Tutti a scuola, con P. Franco - C

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
Il giacellotto, con N. Manfredi - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Il gatto e il canarino, con H. Blackman - G

ARLECCHINO (Via K. Kluski - DR)
Tutti a scuola, con P. Franco - C

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Vedi teatri

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 339.911)
La vendita della Pantera rossa, con P. Sellers - SA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 418.880)
Amori miei, con M. Vitti - SA

DIANA (Via F. Giordani - Telefono 268.479)
Amori miei, con M. Vitti - SA

EDEN (Via C. Sanfelice - Telefono 343.149)
Le espose, con L. Carati - DR (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Russo, 49 - Tel. 206.476)
Le porno mogli

GLORIA - A - (Via Arenaccia, Tel. 343.149)
Aquila grigia, con A. Cord - A

GLORIA - B - (Via Arenaccia, Tel. 343.149)
Aquila grigia, con A. Cord - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Frenesia erotiche di una minifemmina

PLAZA (Via Rerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Il visietto, con U. Tognazzi - SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 370.519)
Alessia ha un vulcano sotto la pelle

ALTE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.476)
Le espose, con L. Carati - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 206.441)
Mac Arthur il generale ribelle, con G. Peck - A

BELLINI (Via Coste di Ruvo, 16 - Tel. 206.441)
L'amore senza limiti

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 - Tel. 206.441)
3

DOPPIAVOPO (Tel. 321.339)
Sequenza a mano armata

LA PERLA (Via Nuova Agnate 38 - Tel. 206.441)
Manito lo spirito del male, con T. Curtis - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (V. Costiera del Sole, 10)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

ITALIANI (Tel. 665.444)
Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18)

PIERROT (Via A. De Meis, 58 - Tel. 256.78.02)
Bestione super star

POSSILIPPO (Via Possilippona - Tel. 206.441)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.923)
La vita e la morte, con G. Peck - A

VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 787.85.58)
Guerra spaziale, con K. Morita - A

Allestite tre mostre su iniziativa del Comune di Napoli

Per riscoprire due paesi attraverso l'arte

Esposte, per il Portogallo, opere in maiolica - Grafica e progetti di restauro in Cecoslovacchia - Le iniziative aperte fino al 18 marzo

Organizzate dal Comune di Napoli sono attualmente in corso tre mostre di notevole prestigio e di grande interesse storico-artistico. Una sulle maioliche portoghesi e un'altra sulla grafica cecoslovacca, allestite al Maschio Angioino, che si possono visitare nei seguenti orari: 10,30-12,30 e 14,30-17,30. La terza, sul restauro dei centri storici cecoslovacchi, allestita nel Padiglione Pompeiano in via Vittoria, è aperta nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30, la domenica dalle 10,30 alle 13. Le tre mostre restano aperte fino al 18 marzo.

La prima mostra ad essere inaugurata è stata quella delle maioliche portoghesi, dal titolo «Europa fu» fino ai nostri giorni, allestita nella Cappella S. Barbara. Articolata sui pannelli murali completi e su campiture originali conservate nel Museo della Maiolica di Lisbona come testimonianza delle tecniche di produzione e di restauro, le iniziative sono state realizzate nei complessi architettonici che permettono di ammirare nel loro insieme, questa mostra assume un aspetto scenografico assai suggestivo.

Ma la più significativa è che, immediatamente, di fronte ad alcune di queste decorazioni fantasiose e raffinatissime come i tappeti orientali, anche il visitatore meno informato è in grado di rilevare le affinità della maiolica portoghesa, con quella caratteristica di tutto il Mediterraneo.

Questa mostra offre quindi la possibilità di riscoprire un Paese, che per un certo tempo è rimasto quasi isolato dal resto dell'Europa; non solo, ma ci offre l'occasione di constatare quanto la cultura italiana abbia influito su quelle cosiddette «arti maggiori» (molto monumenti a Lisbona furono disegnati da architetti italiani nel sec. XVII) che sulla produzione artigianale del Portogallo.

Infatti, l'ornamentazione a lustro metallico sopra uno smalto ricoprente una pasta argillosa che si sviluppò nella Spagna marocca, così come in Sicilia sotto la dominazione araba, anche se ebbe il suo epicentro nella Penisola Iber